

## REGIONALI LIGURI E REFERENDUM

di Paolo Farinella, prete

**Candidati Regionali:**

**Ferruccio Sansa, presidente**

**Cinzia Pennati, maestra della Daneo,**

**Emilio Robotti, avvocato**

Fra poco più di una settimana, **voteremo per eleggere il Presidente della Regione Liguria e il Consiglio Regionale**. Insieme voteremo per il Referendum costituzionale sulla riduzione dei parlamentari. Sulle regionali, c'è poco da dire: La Giunta presieduta dal dipendente di Mediaset e figlio devoto di Berlusconi, Giovanni Toti, deve andare via insieme alla Lega di Salvini e ai camerati della Meloni che lo sostengono. In questi 5 anni hanno provato, in parte riuscendoci, a privatizzare la Sanità, prendendo a modello la Lombardia. Tutti abbiamo visto come la privatizzazione ha ridotto i lombardi, quanti morti incalcolabili e con la Liguria al seguito perché nei bollettini continua a essere sempre 3<sup>a</sup> per ricoverati contagiati.

Toti ha disertato tutti i confronti con Ferruccio Sansa e con tutti gli altri candidati. Un atteggiamento sprezzante, sicumera di uno che ha usato la Regione per farsi propaganda, compresa l'inaugurazione del Ponte sul Polcevera, che sarà finito fra tre mesi. Il motivo però che deve spingere i Genovesi e Liguri a mandarlo via, senza nemmeno salutarlo, è il fatto che egli e la sua giunta sono spuri, inadeguati e occupanti la Regione, per la debolezza del Pd, specialmente la parte che fa riferimento a Renzi che ha regalato mani e piedi la regione alla destra.

**La Liguria è la Regione di Pertini, Genova è Città Medaglia d'oro della Resistenza.** Cosa c'entrano questi barbari con la storia di Genova e della Liguria? Il popolo che delirava per Berlinguer dove è finito? La Genova operaia, antifascista, che ha fatto cadere nel 1960 il governo Tambroni, alleato con i fascisti in Parlamento, dove sono finiti? Aver mandato in Regione un dipendente sul libro paga di Berlusconi è una colpa che deve pesare, e peserà nella storia dei Genovesi. Ammettiamo che sia stato un errore, oggi si può rimediare, dobbiamo porvi un rimedio. Dobbiamo ritornare ai nostri ideali e all'orgoglio di essere antifascisti e antileghisti, altrimenti non possiamo difendere né la Costituzione, né la nostra dignità.

**Ferruccio Sansa può fare la differenza**, nonostante il modo in cui si è arrivati alla sua candidatura. È onesto, vive nella legalità, conosce Genova e la Liguria, saprà mettere su una giunta fatta delle eccellenze di competenze e professionalità, combatterà ogni forma di privatizzazione scellerata e riformerà la sanità pubblica, l'acqua pubblica, la scuola pubblica e tutto ciò che è patrimonio comune che non deve finire nelle grinfie dei privati. Se Ferruccio Sansa non dovesse vincere, sarebbe un enorme danno per la Liguria e il suo destino. **SI POSSONO DARE ANCHE DUE PREFERENZE, oltre la lista Ferruccio Sansa Presidente, purché comprendano una donna e un uomo.**

A riguardo, tra i tanti della lista Sansa, che conosco, stimo e voterei (purtroppo si possono dare solo 2 voti, oltre il Presidente), mi permetto di segnalare due candidati di assoluto rispetto, onestà, competenza e rettitudine: **CINZIA PENNATI, maestra della Daneo ed EMILIO ROBOTTI, avvocato** che chi bazzica San Torpete e l'Associazione «Ludovica Robotti-San Torpete» ben conosce e non da oggi.

Ricordatevi che se, oltre Sansa, votate **2 uomini o 2 donne, IL 2° VOTO È ANNULLATO**. Se crediamo alla parità, mandiamo in Regione una Donna e un Uomo, degni di rappresentarsi e su cui siamo certi di poterci scommettere perché lo fanno con atteggiamento di puro servizio civile e non da oggi.

### REFERENDUM COSTITUZIONALE: «SÌ»

**Ormai siamo alla fine che è anche il «principio»** per aggiustare le storture delle leggi elettorali vergognose, volute da capi di partito non democratici e sprezzanti del voto popolare: la «Rappresentanza della Democrazia», come la chiamano quelli del no. Parlo di Berlusconi, Bossi, D'Alema, Renzi, Salvini che hanno voluto solo nominati, mai eletti. Chi si lamenta oggi della carente rappresentatività parlamentare senza mai avere protestato contro le liste bloccate, non è credibile. Il referendum, dopo l'approvazione bulgara alla 4a votazione, è stato chiesto da 71 senatori della Lega e di Forza Italia che avevano votato per la riduzione dei parlamentari.

**Come chiamarli? Voltagabbana? Bugiardi?** Quelli del no stanno con questi qua. Il numero dei parlamentari non è nella Costituzione (già nella Costituente si discusse della riduzione guardando alla qualità), ma fu voluto dalla DC per saziare gli appetiti delle sue e altrui correnti nel 1963. Da oltre 40 anni tutti i partiti hanno fatto proposte nel senso di questa riforma. La rappresentanza non è compito di questa riforma, ma della legge elettorale, finora tutte bocciate dalla Suprema Corte perché in costituzionali, per cui ora il parlamento

«obbligatoriamente» deve porre mano a una seria riforma proporzionale con sbarramento e ridistribuire i collegi, conformi al nuovo parlamento. Da quando sono state istituite le Regioni e poi con l'avvento della Comunità Europea, il parlamento non è più l'unico luogo legislativo, ma è uno dei tanti. Bisogna fare una riforma di sano decentramento convergente, senza interferente e senza «Far West».

**Votare Sì è il solo modo per innescare** un ridimensionamento dei capi bastone dei partiti, dare autorevolezza agli eletti e costringere i partiti a scegliere «i migliori» della società, non «i servi volontari». Allo stato attuale, un terzo dei parlamenti è sempre assente dalle aule del parlamento, ma prende ugualmente il lauto stipendio. Se anche si risparmiasse qualche milione, non ci sputerei sopra con i tempi che corrono.

## **VOTO DECISAMENTE SÌ.**

Genova, 12 settembre 2020

Paolo Farinella, prete